

MANOVRA: CINQUE REGIONI PER DIALOGO CON GOVERNO, ANCHE CHIODI

28 Giugno 2010

L'AQUILA - "Sapevamo che questi 'colleghi' avrebbero scritto al governo. Ma la notizia ci dimostra una volta di più che questa manovra è da ripensare, perché è insostenibile per le Regioni nel loro insieme".

Intervistato dal *Corriere della Sera*, il governatore lombardo Roberto Formigoni si dice tranquillo a proposito del "dialogo costruttivo col governo" invocato da cinque governatori, tra i quali anche l'abruzzese Gianni Chiodi (*nella foto*).

Oltre all'Abruzzo a chiedere il dialogo sono stati i governatori di Lazio, Campania, Molise e Calabria, che con Chiodi hanno scritto al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

Una mossa, spiega Formigoni, che non incrina il fronte dei governatori. "I sacrifici chiesti dal ministro Tremonti - sottolinea - sono troppo sbilanciati su di noi. Poi, certo, c'è la questione che le Regioni non sono tutte 'uguali'. Ci sono quelle virtuose e quelle no".

"Ma il caso di questi cinque 'colleghi' - prosegue - è ancora diverso. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di amministratori che hanno ereditato situazioni di bilancio pesantissime per via di gestioni finanziarie dissennate. Di fronte a simili disastri loro non hanno ovviamente responsabilità specifiche. Qualcuno di loro, anzi, ha avviato un'opera di risanamento importante e indiscutibile".

La prossima mossa delle Regioni "virtuose", annuncia, sarà quindi quella di incontrare il presidente del Consiglio. "Appena Berlusconi tornerà in Italia - conclude -, credo che l'incontro con noi sarà tra le prime cose che metterà in agenda".